

Racconti

Ilia Luparesi

RACCONTI

NELLA MENTE DI UN PIROMANE

PREFAZIONE:

Storia vera, personaggio e piromane inventato.

Un giovane ragazzo che desidera entrare nel corpo dei vigili del fuoco, una persona come le altre poi un giorno qualcosa cambia la sua mentalità, un torto che gli è stato fatto, un dolore, qualcosa che gli ha cambiato il modo di pensare.

Dal Greco la parola piromane nasce dal termine Pyr, fuoco

Un intensa ossessione per il fuoco, il suo calore, forza che avanza senza fermarsi, qualcosa di caldo e di chimico che con una scintilla qualsiasi prende vita. Nel antichità era utilizzato anche per tenere lontani gli animali, ora come scusa per poter costruire, fonte di vendetta o di sfogo.

Quando uno fa il corso come vigile del fuoco volontario la prima lezione parla proprio di lui, la chimica e fisica del fuoco, il triangolo del fuoco.

Quella fiammettina piccola del accendino che brucia e rilascia calore e che più di tanto non ti lascia avvicinare

perché brucia, una piccola fonte di calore per accendere della carta e l'odore dello zolfo nei fiammiferi che gli piaceva.

Il calore!, forma di energia della materia dovuta al movimento delle molecole che la costituiscono, un mondo così tanto piccolo da vedere come così tanto grande da imparare e conoscere.

La mente... un'altra parte del uomo nascosta e studiata.

Cosa si nasconde nella mente di un piromane? Cosa lo spinge ad appiccare i roghi e a rivenderli?

La passione per le fiamme può scaturire da traumi o da delusioni non superate. Il fuoco è un elemento di distruzione, in grado di ridurre la materia in cenere e fumo. Per questa sua caratteristica, molte culture gli attribuiscono il potere di distruggere il male, anche quello psicologico.

Il contadino disattento che dà fuoco alle sterpaglie e ne perde il controllo fino a bruciare degli ettari di campo o di bosco poi la corsa e la lotta per spegnerlo. Il fuoco sembra una forma di vita, qualcosa di vivente, non di chimico. Oggetti e cose presenti possono modificarne il percorso del fuoco, possono farlo avanzare più velocemente per reazione chimica, farlo spegnere da solo, può sembrarti che il fuoco stesso punti e avanzi verso una bombola di Acetilene e farla scoppiare.

Pensare che può anche essere sufficiente anche un frammento di vetro rotto dà una bottiglia a farne nascere quel che ne rimane di un prato secco con un po' verde, i raggi del sole come in una lente di ingrandimento possono specchiarsi nella bottiglia rotta e frammentata e possono poi i raggi del sole scaldarsi in quel prato quindi poi la ricerca del incendio doloso o no può risultare difficile.

Una giornata come le altre per Paul.

La neve imbiancava le case, lui attaccato al termosifone per cercare un po' di calore mentre guardava fuori.

Davanti a lui il boschetto era imbiancato, la neve scendeva a grappoli, trasportata dal vento cadeva e sembravano piccoli batuffoli di cotone un po' bagnati, alternava di velocità la nevicata, in alcuni momenti sembrava smettere ed in altri era sempre più decisa. Le auto parcheggiate lungo la strada erano quasi sepolte dalla neve, le impronte delle ruote venivano subito cancellate dalla neve ed il lavoro dello spazzaneve che faceva lunghi giri da quella via sembravano non contassero a nulla. Era la ricerca continua di un lavoro che lo stancava e lo rattristava, cercava una occupazione quando non nevicava, qualcosa che potesse tenerlo occupato e che gli piacesse fare.

L'indomani quando smise di nevicare Paul tornò alle solite agenzie interinali per vedere se qualche azienda potesse cercare del personale, le risposte erano sempre le solite come:

- Adesso tutte le aziende sono chiuse, stanno chiu-

endo per natale, deve tornare tra un mese

Quando Paul tornava a risentire nelle agenzie interinali la risposta era sempre negativa e gli dicevano che le aziende avevano appena aperto e che non avevano ancora bisogno di personale, quando poi invece stava ancora qualche mese ad aspettare e tornava a risentire le aziende cercavano operai specializzati oppure erano ancora chiuse per altre festività.

Passava alcune giornate con i servizi in protezione civile, per il momento l' unica occupazione che potesse avere.

Paul era sempre ansioso, aveva questo problema fisico, ogni minimo problema per lui era un momento di ansia, gli sarebbe piaciuto un lavoro che potesse servire a qualcosa.

Un lavoro come Polizia, carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani, qualcosa del genere, una lavoro da poter fare al aperto come gli chiamava lui, sapeva che quei lavori non avrebbe potuto mai farli a causa delle basse scuole che aveva e della sua corporatura fisica, un senso di odio e di ingiustizia aveva Paul verso chi faceva parte di quei corpi, gli sembrava ingiusto che potessero esserci persone incapaci o che non gliene fregasse nulla di quel lavoro.

Passeggiando per andare a prendere la macchina dopo una passeggiata nel centro un giorno sentì delle sirene avvicinarsi, sognava di poter essere lui su quel mezzo, si immaginava che tipo di intervento potessero fare in quel